Introduzione

Date un'occhiata allo schema della pagina precedente, basta una scorsa per rendersi conto di quanti e quali progressi è stato capace lo sport battipagliese nei tre lustri compresi tra gli anni 1985 e 2000. Quindici anni durante i quali ben cinque squadre cittadine hanno raggiunto i massimi livelli (o quasi) nei tre sport nazionali: calcio, basket e volley. Un impresa non da poco per una città di medie dimensioni come Battipaglia e, anche per questo, meritevole di essere raccontata.

Il mio intento è stato quello di offrire un resoconto degli avvenimenti sportivi di quegli anni, partendo dalla promozione in serie B2 di basket della Polisportiva Casse Rurali datata 1985-86, fino ad arrivare alla vittoria dello scudetto della Battipagliese Berretti, nel 1999-2000. Nel "mezzo" c'è il racconto di quindici anni, contraddistinti dai tanti successi, ma anche delusioni, sconfitte e, purtroppo, fallimenti. Il tutto scaturito da un contesto storico, sociale ed economico tra i più spumeggianti vissuti dalla nostra città nella sua giovane storia.

Le protagoniste assolute del racconto sono quelle compagini, che più di ogni altre, si sono imposte all'attenzione generale in campo nazionale ed internazionale: Battipagliese, Polisportiva, Corvino Sport, Volley Ball Club, Nuova Pallacanestro Battipaglia. Tante altre sono state le società o i singoli atleti che in quegli stessi anni hanno contribuito alla crescita del movimento sportivo nostrano. Di questo ne sono consapevole almeno quanto della caducità di ciò che ho scritto, ed è per questo che anticipo fin d'ora le mie scuse per eventuali omissioni o imprecisioni, chiaramente indipendenti dalla mia volontà.

Le motivazioni che mi hanno spinto a scrivere questo libro sono state almeno un paio: la prima, un po' vanagloriosa, per consegnare ai "posteri" una traccia quanto mai concreta di quello che è stato lo sport a Battipaglia, e l'altra, più personale, per rivivere alcuni momenti della mia adolescenza e giovinezza trascorsa, come tifoso prima e giornalista poi, sulle "tracce" delle mie squadre del cuore.

A dare il la a questo lavoro è stato l'inaspettato, quanto gradito regalo che l'ing. Enrico Landi, anch'egli assiduo seguace delle vicende dello sport di casa nostra, volle farmi quando mi consegnò le riviste che aveva conservato con così tanta cura da sembrare nuove.
Riviste, brochure e ritagli vecchi di almeno vent'anni che, assieme al materiale in mio possesso, hanno costituito la base di partenza delle mie ricerche. La biblioteca provinciale di Salerno è divenuta un altro punto d'approdo importante, almeno quanto le testimonianze raccolte da chi è stato, a vario titolo, tra i protagonisti di quel periodo (Giacomo Belfiore, Francesco Bonito, Michele Salvatore e Fernando Zappile per il basket in carrozzina, Roberto Corvo, l'ing. Donato Lenza e Antonio Santese per il volley, Pino Corvo, Errico Fiore, Giancarlo Rossini e Gianni Tassi per il basket e Santino Telese per il calcio giovanile).
I ringraziamenti vanno a loro e a quanti, in un modo o nell'altro, hanno agevolato il mio lavoro, a mia madre e ai miei amici che mi hanno supportato incondizionatamente in questa iniziativa e che si sono fatti attenti "uditori" delle prime stesure, ad Elena, Franco e Antonio, pazienti correttori di bozze e alla madre dell'amico Vincenzo che si è sobbarcata l'ingrato compito di leggere e correggere l'intera "opera" (in pratica la mia prima lettrice "integrale").
Infine la dedica: quella è per mio padre che mi ha portato fin da piccolo al campo a vedere la Battipagliese (ai tempi della Promozione) e al palazzetto a seguire la Cassa Rurale (all'epoca era al singolare). Abbiamo smesso di andarci insieme proprio da quel "fatidico" 1985. Poi ho continuato io da solo e questo racconto è principalmente per lui.

Paolo De Vita